

LA POLITICA

Ferrara

Il traguardo del sindaco

«Ci avevano chiamato barbari Bilancio che guarda al futuro»

Fabbri commenta il documento di previsione che è stato approvato ieri dal consiglio comunale
«Non solo numeri, ma idee, voglia di costruire e continuare a farlo nei prossimi cinque anni»

di **Federico Di Bisceglie**
FERRARA

È il traguardo dell'ultimo miglio. Il bilancio di previsione del Comune passa la prova del Consiglio, il responso è chiaro: 19 a 11. La maggioranza tiene e i nervi degli amministratori si distendono. L'intervento del sindaco Alan Fabbri suggella un pomeriggio con un intervento che chiude un pomeriggio segnato da un lungo dibattito.

«Qualcuno pensava che fossimo dei barbari - esordisce Fabbri - e invece approviamo non solo un bilancio solido, ma che traccia una rotta, che dà una visione concretizzata da investimenti che hanno una ricaduta positiva sul territorio». «Quello che abbiamo presentato e che è stato approvato - prosegue il primo cittadino - è un bilancio ambizioso, che esprime la volontà di continuare ad investire per questo territorio e che sta dalla parte dei cittadini. Un bilancio che ci vede partecipi e attivi su tanti fronti: nell'ambito delle Politiche Sociali abbiamo scelto di andare incontro alle famiglie, alle fasce deboli, alla scuola. Sullo Sport portiamo investimenti molto importanti e la grande sfida del nuovo palazzetto finanziato con i fondi del Pnrr, che in totale cuba oltre 90 milioni in progettazioni comunali». Poi, arriva la puntura politica all'opposizione. «Ho seguito gli interventi di tutti i consiglieri, anche di quelli di minoranza - dice Fabbri - perché capisco la loro ansia da prestazione per la campagna elettorale che si avvicina. Spero che l'opposizione riuscirà a trovare qualcuno che la rappresenti e che dia la possibilità di esprimere un programma nel vero senso della parola, al di là degli slogan e degli insulti che spesso sono stati rivolti a me personalmente». La minoranza, che ha presentato in tutto cinque emendamenti, vota contro il bilancio come era abbastanza prevedibile. L'accusa più feroce arriva dal capogruppo del Pd,



Il sindaco Alan Fabbri

Francesco Colaiacovo: «Questa amministrazione, che ci ha presentato un bilancio su cui in alcuni punti c'è poca trasparenza, sta portando la città a sbattere. E sul Pnrr non ha inteso il significato strategico che doveva avere per il territorio, accendendo mutui per fare le segnaletiche stradali». Secondo il capogruppo pentastellato, Tommaso Mantovani «nel bilancio c'è scarsa attenzione per i ceti meno abbienti e poco coraggio sulle politiche ambientali». Insomma manca la «svolta keynesiana». Anche la risoluzione del consigliere Elia Cusinato dedicata al Palio, così come quella del colle-

ga dem Davide Nanni (che chiedeva un aumento degli stanziamenti per la riqualificazione degli alloggi Erp) e di Maria Dall'Acqua, viene bocciata. Il vicesindaco Nicola Lodi rivendica «l'inversione di tendenza» sull'Ente che diventa fondazione, mentre l'assessore alle Politiche Sociali Cristina Coletti smonta la lettura del Pd con garbo tagliente. È l'assessore al Bilancio Matteo Fornasini a difendere strenuamente il documento economico: «Approviamo un bilancio che destina 69 milioni agli investimenti. Questo la dice lunga sull'attenzione al territorio e alle imprese. Le cifre della nostra amministrazione».



Nanni (Pd)

«Più risorse per il recupero degli alloggi Erp»

«Incrementare le risorse comunali destinate al recupero degli alloggi Erp vuoti presenti nel comune di Ferrara». Questo chiede il consigliere comunale del Pd Davide Nanni (foto) con una risoluzione al bilancio di previsione 2024-2026 sulle risorse destinate ai piani di edilizia economico-popolare ed alla riqualificazione di alloggi Erp. Questo bilancio di previsione 2024-2026 indica lo stanziamento di risorse destinate al 'Programma 02- edilizia economico-popolare e locale e piani di edilizia economico popolare'. «Oltre ad aumentare le risorse comunali per il recupero degli alloggi Erp in disuso a Ferrara - afferma Nanni - chiediamo la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio di edilizia pubblica del territorio». Il consigliere comunale del Pd inoltre chiede al sindaco Fabbri e alla giunta comunale di sollecitare il Governo e la Regione, per far sì che aumentino gli investimenti per l'Edilizia residenziale pubblica nel prossimo triennio, sostenendo l'impegno dei comuni e di Acer attraverso una pianificazione congiunta, con risorse adeguate a fronteggiare la domanda di alloggi popolari e a canone calmierato. Il Comune è proprietario di 3341 abitazioni Erp (cioè le ex case popolari) gestiti in collaborazione con l'Azienda case, che vengono messe a disposizione degli aventi diritto secondo delle graduatorie di merito. Dopo ottobre, quando è stata pubblicata la trentaquattresima graduatoria definitiva per l'assegnazione degli alloggi, sono più di novecento le famiglie che si sono viste accogliere la loro domanda, ma solo un centinaio di loro potrà beneficiare subito delle case, perché oltre settecento abitazioni, sfitte da tempo, non sono in condizione di abitabilità. Tuttavia le prime assegnazioni dell'ultima graduatoria avverranno entro la fine di dicembre.

Acer, scoppia la protesta

«Manca un contratto»

Al presidio in via Vittorio Veneto hanno preso parte una quarantina di lavoratori i sindacati: «Non vogliamo che la nostra professionalità venga messa in dubbio»

di **Federico Besio**

Protestano i sindacati davanti alla sede dell'Acer in via Vittorio Veneto. Il motivo del presidio dei circa quaranta tra lavoratrici e lavoratori dell'ente pubblico di ieri mattina è la mancanza di un contratto da due anni, con proposte di rinnovo e di rivalutazione degli stipendi che scaricano sulle spalle di chi lavora il costo della vita. «Bisogna lottare per un contratto nazionale giusto, per migliorare le condizioni retributive e lavorative dei dipendenti dell'Acer, così da migliorare la risposta alla cittadinanza», chiosa Marco Righi, funzionario della Cgil. «Noi una lettera l'abbiamo mandata al presidente Acer Daniele Palombo e ci dispiace non aver avuto ancora una sua risposta», aggiunge invece Luca Masi della Uil. Interviene anche Elisabetta Ferraina della Fp Cisl, affermando: «Il compromesso lo avevamo



La manifestazione di ieri mattina davanti alla sede dell'Azienda case Emilia Romagna di via Vittorio Veneto alla presenza di lavoratori e sigle sindacali

già raggiunto nella tornata precedente del rinnovo del contratto. Quella fu una proposta già al ribasso, questa volta non vogliamo che la nostra professionalità venga messa in dubbio. Questa non è una protesta contro la nostra dirigenza, ma vogliamo che il presidente si renda parte attiva in questa fase di rinnovo». «La mancata risposta del presidente - dice Andrea Zinelli, Rsu

Acer della CGIL - ci rammarica, perché avrebbe mostrato la sua vicinanza». Al presidio si è aggiunto anche il direttore dell'Azienda case, Diego Carra: «All'assemblea dei presidenti di venerdì scorso, Palombo ha espresso la volontà per l'azienda di Ferrara di chiudere il prima possibile il rinnovo contrattuale, trovando un punto d'incontro».